

Corriere della Sera - Sabato 16 Ottobre 2021

Continua la strage sul lavoro: altri tre morti e due feriti

A Barletta un operaio travolto da una pala, a Sassari da un muletto. Nel Modenese una vittima nei campi

Altri tre lenzuoli bianchi, da Nord a Sud, per coprire i cadaveri di altrettanti lavoratori. È una strage continua e silenziosa: il bilancio dei primi nove mesi del 2021 è di almeno due vittime al giorno.

Tornando a ieri, a Disvetro di Cavezzo nel Modenese a morire è stato un agricoltore 49enne cinese. È rimasto incastrato in un macchinario utilizzato per l'irrigazione.

Scendendo più a Sud, in Puglia, Luigi Riefolo, un operaio 62enne, è morto travolto da una pala gommata a Barletta. Lavorava per una ditta esterna, addetta ai servizi di pulizia, di un'azienda che produce fertilizzanti e concimi.

Invece in Sardegna, Gianuario Derudas, operaio di 43 anni, ha perso la vita schiacciato dal muletto che guidava all'interno dell'Ecocentro comunale di Sassari. L'uomo, secondo una prima ricostruzione, stava spostando del materiale quando il mezzo si sarebbe inclinato su un lato: Derudas avrebbe provato a saltare fuori per salvarsi ma il muletto si sarebbe rovesciato proprio da quella parte travolgendolo mortalmente. In città è la seconda vittima sul lavoro nel giro di 24 ore.

Alle tre vittime si aggiungono altri gravi incidenti. A Nerviano, nel Milanese, quella di ieri è stata una giornata «nera». Nel primo pomeriggio un 66enne è stato folgorato mentre lavorava all'interno di una cabina elettrica ed è in gravissime condizioni all'ospedale di Legnano dove è ricoverato anche un operaio di 44 anni precipitato dal tetto di un capannone alto sei metri e ha riportato politraumi.

Il tutto proprio nel giorno in cui il governo ha approvato nuove misure per arginare gli incidenti sul lavoro.

I feriti

A Nerviano un 66enne è rimasto folgorato e un operaio è caduto dal tetto di un capannone

«Nei mesi scorsi abbiamo assistito a un numero inaccettabile di morti — ha detto il premier Mario Draghi —. Incrementiamo gli organici degli ispettorati del lavoro, inaspriamo le sanzioni, diamo impulso all'informatizzazione per migliorare i controlli. Vogliamo dare un segnale inequivocabile: non si risparmia sulla vita dei lavoratori».

Per il presidente dell'Inail, Franco Bettoni: «da gennaio ad agosto del 2021 le denunce di infortunio sul lavoro sono state 349.449 (+8,5% rispetto allo stesso periodo del 2020), che raddoppia se il confronto viene fatto al netto dei contagi da Covid-19 (+17,5%)». Le denunce di infortunio con vittime sono state 772. «Rispetto ai primi otto mesi del 2020 — conclude Bettoni — nel 2021 c'è stato un calo dei decessi (-6,2%) ma che diventa un +20% se il confronto è al netto dei contagi da Covid».

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nella Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro, l'aveva definita «una ferita sociale». Aggiungendo che «uno Stato democratico deve consentire a ognuno di svolgere la propria attività lavorativa, tutelandone la salute e assicurandone lo svolgimento nella più totale sicurezza».

Ieri, pure il commissario europeo al Lavoro, Nicolas Schmit, ha ricordato che «davanti agli oltre 3mila infortuni mortali l'anno in Ue sul lavoro serve promuovere la strategia comune "vittime zero"».

Alessio Ribaudò